

Descrizione dell'intervento archivistico 2010 e criteri redazionali adottati

Tratto da: *Inventario dell'archivio dell'Istituto veronese per la storia della Resistenza dell'età contemporanea*, a cura di G. Turrina, Verona 2010 (revisione 2012), pp. 8-11

Interventi precedenti

La maggior parte della documentazione in possesso dell'Istituto era stata oggetto di alcuni interventi di massima contestuali o connessi al versamento dei fondi.

Il materiale storico era stato ricondizionato in buste e faldoni, organizzandone una parte in sezioni tematiche (è il caso del fondo "Pci"); era stata intrapresa una descrizione analitica dei documenti contenuti nei fascicoli, redatta su fogli di carta ed inserita in testa a ciascuna cartella (fondo "Pci", fondo "Tiberghien" – teche e parte fondo "Magagnato – Albi").

La documentazione dell'Ivrr e delle associazioni Anpi e Anppia era raccolta in scatole di cartone con sintetiche descrizioni in etichetta o conservata negli incartamenti originali per quanto riguarda la parte più antica.

Gli interventi di ricondizionamento sui fondi storici, se pur necessari, hanno causato una parziale perdita di informazioni (in particolare sul fondo "Taddei"), mentre la descrizione analitica dei documenti effettuata su fogli di carta costituisce tuttora uno strumento in più per la consultazione dei fascicoli e si è perciò deciso di lasciarla nella posizione di eventuale rinvenimento.

Metodo di intervento, standard utilizzati e consultabilità dei documenti

L'intervento archivistico è stato effettuato nel rispetto del metodo storico per quanto riguarda gli aspetti del riordino, in conformità allo standard internazionale Isad (G) relativamente alla descrizione archivistica, e nel rispetto delle buone consuetudini archivistiche per quanto attiene gli aspetti conservativi.

Si è tenuto conto della normativa sulla riservatezza¹ nell'indicazione dei limiti di consultabilità delle unità archivistiche, fermo restando che la consultazione dell'archivio da parte di ogni studioso deve avvenire nel rispetto di quanto previsto dal Codice di deontologia e di buona condotta per i trattamenti di dati personali per scopi storici (Provvedimento del Garante n. 8/P/2001 del 14 marzo 2001).

In testa ai fondi è stata inserita una nota di riepilogo sui limiti di consultabilità relativi al fondo.

Aspetti conservativi e di condizionamento

Conformemente alle finalità generali dell'incarico:

- Sono stati sistematicamente rimossi gli elastici rinvenuti nei fascicoli e, se necessario, sostituiti da camicie in carta;
- Sono state rimosse le cartelline in plastica e sostituite con camicie in carta. Gli album dei fondi "Magagnato – Albi" e "Taddei", che sono costituiti da cartelline in plastica trasparenti, allo stato attuale ancora in buone condizioni conservative, non sono stati sostituiti;
- I ganci metallici sono stati rimossi nei casi di arrugginimento e sono stati opportunamente sostituiti con camicie in carta.

I materiali di condizionamento originale sono stati per quanto possibile mantenuti.

- Alle camicie dei fascicoli danneggiate è stata sovrapposta una coperta nuova sulla quale è stato riportato il titolo originale del fascicolo secondo le modalità convenzionali.

¹ D.lgs. 42/2004, art. 122, comma 1; d.lgs. 196/2003, art. 4, comma 1, l. 124/2007.

- Dei raccoglitori ad anelli e delle buste che si è dovuto rimuovere, è stato conservata la parte contenente il titolo originale e inserita questa all'interno dell'unità riordinata. Fanno eccezione i raccoglitori a sospensione utilizzati nell'archivio Pci che sono stati sistematicamente sostituiti e sono conservati a parte.

Aspetti descrittivi

In inventario la descrizione delle unità archivistiche è stata effettuata a livello di fascicolo per quanto riguarda i fondi storici, mentre ci si è attenuti al livello di busta per quanto riguarda il fondo Ivrr e delle associazioni tuttora attive. Fa eccezione il fondo "Jean Pierre Jouvét", che, pur afferendo alla sezione storica, è stato descritto a livello di busta.

Se non riepilogati a livello di scheda superiore, sono stati di compilati per ogni unità i campi: segnatura (identificativo dell'unità); titolo (originale o attribuito, secondo le modalità convenzionali); descrizione del contenuto; estremi cronologici (originali o attribuiti, secondo le modalità convenzionali); note.

Struttura descrittiva tipo:

B. «N. busta», fasc. «N. unità»
 «titolo dell'unità archivistica»
 «*estremi cronologici*»
 «descrizione del contenuto»

 «NOTE»

 «Segnatura precedente»

Selezione e riordino

Vista la tipologia documentaria (materiale storico) non sono stati operati scarti documentari; si è invece proceduto con i consueti sfolteamenti di fotocopie plurime di documenti uguali.

La documentazione all'inizio dell'intervento si trovava tutta in stato di disordine, al di là di qualche raggruppamento presente ad esempio nel caso del fondo "Pci".

L'intera documentazione è stata quindi oggetto di analisi e riordino senza che fosse necessario creare vere e proprie serie documentarie in virtù della scarsa consistenza fisica dei fondi. Si è preferito invece organizzare le unità archivistiche (fascicoli o registri) in raggruppamenti omogenei e procedere poi con una descrizione consecutiva per rendere l'ordine intellettuale del fondo (ad es., nel fondo "Rigoni Stern" i documenti prodotti dalla Commissione Leopoli precedono, ordinati cronologicamente, la rassegna stampa relativa alla visibilità della Commissione e non sono stati formalmente ripartiti in due serie distinte).

Le serie create sono perciò solo quelle di maggior evidenza, definite sempre in rapporto alla consistenza documentaria del fondo (ad es., nel fondo "Tiberghien", Registri e carteggio costituiscono un'unica serie, distinta dalla serie Campionature e da quella Teche con disegni tecnici; a parte sta la documentazione in fotocopia relativa al Tiberghien raccolta e donata da Nadia Olivieri, che crea un fondo a sé).

Nel caso del fondo "Pci", oltre alle tre serie (Registri; Carteggio; Volantini), sono state create delle sottoserie per strutturare meglio la documentazione e per rendere più leggibile la consistenza del fondo.

Questo secondo livello di riordino all'interno della Serie carteggio è stato effettuato solo su un piano intellettuale, ovvero solo in inventario, ed è riconoscibile dal numero di corda seguito da parentesi chiusa che precede l'indicazione della segnatura dell'unità. Fisicamente la documentazione si

presenta nei faldoni nell'ordine in cui si trovava al momento dell'elencazione e il numero di corda presente in inventario riflette solo la progressione di riordino che è decisa per la stesura scritta. Lo stesso numero precedente la segnatura si trova anche nel fondo "Psiup" che fisicamente si trova all'interno della Serie carteggio del fondo "Pci".

Il fondo "Taddei" è stato suddiviso in quattro serie: (Attività di ricerca, vita associativa e partecipazione politica (fascicoli); Attività letteraria, di ricerca, e vita associativa (quaderni); Fascicoli personali di antifascisti in Italia e in Spagna; Altri materiali).

Segni convenzionali adottati

- « » titolo originale (quando adottati nel campo "intitolazione dell'unità")
- [] intervento critico dell'archivista: datazione attribuita; integrazione nel testo originale
- [...] omissione nella trascrizione di testo originale

Abbreviazioni utilizzate

- a.s. anno scolastico
- b. busta
- bb. buste
- cfr. confronta
- ca. circa
- doc. documento
- docc. documenti
- fasc. fascicolo
- n. numero
- p. pagina
- pp. pagine
- s.d. senza data
- tit. int. titolo interno